

## LE PAROLE DELLA FEDE

collana a cura di  
GIOVANNI ANCONA, GIACOMO CANOBBIO,  
ARMANDO MATTEO

L'istanza della nuova evangelizzazione richiede una cosciente riappropriazione delle parole centrali della fede cristiana.

Con uno stile rigoroso e comprensibile, ogni volume della collana ricostruisce il significato teologico di ciascuna di tali parole, che traducono la Parola nella storia di ieri, di oggi e di domani. Per questo la collana si raccomanda agli studenti e ai cultori della teologia, così come ai diversi operatori della catechesi e della pastorale.

## LE PAROLE DELLA FEDE

Giovanni Ancona, *Regno di Dio*  
Vincenzo Di Pilato, *Fede*  
Vito Mignozzi, *Cattolicità*  
Maurizio Gronchi, *Gesù Cristo*  
Angelo Lameri, *Liturgia*  
Dario Vitali, *Popolo di Dio*  
Domenico Amato, *Creazione*  
Pierluigi Sguazzardo, *Incarnazione*

\* \* \*

*Volumi in preparazione:*

Carmelo Dotolo, *Evangelizzazione*  
Franco Piazza, *Santità*  
Giuseppe Lorizio, *Tradizione*  
Fortunato Morrone, *Spirito Santo*  
Francesco Brancato, *Realtà escatologiche*  
Francesco Cosentino, *Incredulità*  
Maria Carmen Aparicio Valls, *Ispirazione*

Pierluigi Sguazzardo

# INCARNAZIONE

Cittadella Editrice

In copertina e in quarta di copertina: elaborazioni grafiche di dettagli della vetrata del transetto della St. John's Anglican Church in Ashfield (New South Wales, Australia). Fonte: [www.wikimedia.org](http://www.wikimedia.org); autore della fotografia: Toby Hudson.

*Cura redazionale*  
Teresa De Angelis

*Progetto grafico di copertina e videoimpaginazione*  
Raffaele Marciano

© Cittadella Editrice, Assisi  
[www.cittadellaeditrice.com](http://www.cittadellaeditrice.com)  
1ª edizione: maggio 2013

ISBN: 978-88-308-1326-7

---

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS E CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

## INTRODUZIONE

Tutte le professioni di fede della Chiesa antica annoverano l'incarnazione tra le verità fondamentali da credersi riguardo a Gesù di Nazaret, insieme alla passione, alla morte e alla resurrezione. Tuttavia, nel corso della storia della teologia, questa verità di fede è stata più volte messa in discussione dal punto di vista del suo contenuto, in seguito si è trovata ad essere radicalizzata secondo la prospettiva ontologica e largamente destoricizzata della sola unione ipostatica, finendo, in epoca contemporanea, per essere disattesa in quanto considerata un vero e proprio mito da superare, nell'ottica di una trattazione in chiave soltanto storica di Gesù di Nazaret.

Sulla base di queste valutazioni, il presente studio si propone invece di tornare a considerare l'incarnazione come un evento fondamentale per comprendere l'identità e la missione di Gesù Cristo e di approfondirne il contenuto, attraverso l'assunzione di quel metodo genetico e storico che è stato suggerito alla teologia dal Concilio Vaticano II (cfr. *OT*, 16).

Di conseguenza, per quanto fin qui detto, la struttura del lavoro sarà illustrata e discussa al termine dello *status quaestionis* anteposto all'intero lavoro, e che costituisce una sorta di vera e propria porta d'ingresso per

comprendere i problemi che soggiacciono ai temi successivamente esposti (cap. 1)<sup>1</sup>. A questo, seguirà il percorso che cercherà di evidenziare l'insegnamento della Scrittura a proposito del mistero dell'incarnazione: dapprima, con riguardo all'Antico Testamento e alla riflessione intorno alle realtà della Sapienza divina e della Parola di Dio (cap. 2); e quindi, con riferimento al Nuovo Testamento e alla definitiva affermazione della realtà dell'incarnazione nei Vangeli e nelle tradizioni paolina e giovannea (cap. 3). Infine, sempre ripercorrendo il cammino storico-genetico della comprensione di questo mistero, il lavoro si dovrà soffermare: sull'insegnamento dei Padri e Scrittori ecclesiastici che, per primi, hanno approfondito il senso dell'incarnazione (cap. 4); e quindi, sui grandi Concili della Chiesa – Nicea, Costantinopoli, Efeso e, soprattutto, Calcedonia – che hanno definitivamente fissato il significato di questa dottrina, lasciando alle epoche successive il compito ermeneutico della sua comprensione (cap. 5). In questo modo, sarà possibile approdare alla riflessione sistematica che concluderà l'intero lavoro, con l'obiettivo di raccogliere i dati della rivelazione e della storia in una visione unitaria e coerente secondo quell'intelligenza della fede che è propria del lavoro teologico (capp. 6 e 7).

A partire da queste considerazioni, resta evidente che il presente saggio si propone di venire incontro all'esigenza, oggi più che mai avvertita, di tutti quei credenti

---

<sup>1</sup> In questo *status quaestionis* non si è ritenuto opportuno soffermarsi sull'*explicatio terminorum* circa i diversi significati che può assumere la parola "incarnazione", essendo il nostro lavoro immediatamente centrato sulla questione cristologica. In ogni caso, per questo si può vedere G. MAZZA, *Incarnazione e umanità di Dio. Figure di un'eternità impura*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2008, 19-33.

che intendono ampliare la propria conoscenza nella continua ricerca di una più approfondita intelligenza della fede. In egual modo, poi, esso è indirizzato anche agli studenti di teologia che, attorno al mistero dell'incarnazione, possono cercare di elaborare una personale sintesi degli studi che stanno compiendo.

Infine, mi sento in dovere di ringraziare l'editore e i responsabili della collana *Le parole della fede* per avermi dato l'opportunità di poter riflettere su questo tema essenziale per la fede in questo anno ad essa dedicato. Nel contempo, ringrazio Giovanni Zizzari e Martina Dari che hanno avuto la pazienza e la costanza di aiutarmi nella lettura del manoscritto e nella correzione degli errori, dei quali, se ancora ve ne fossero, in ogni caso mi assumo la piena responsabilità.

Dedico questo mio lavoro ai miei compagni di Seminario in occasione del nostro 20° anniversario di ordinazione sacerdotale (29 maggio 1993).

